



BULFARO



OGGETTO E UBICAZIONE

Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico nell'ambito del progetto per la realizzazione del piazzale di perforazione GG-3- "Gorgoglione 3"-Corleto Perticara (PZ).



COMMITTENTE:	TOTAL E&P ITALIA
IMPRESA APPALTATRICE:	BULFARO S.P.A.
IMPRESA SUBAPPALTATRICE:	D'ALESSANDRO RESTAURI S.R.L.
DIREZIONE SCIENTIFICA:	DOTT. FRANCESCO TARLANO
ARCHEOLOGI REDATTORI:	DOTT.SSA MARIA ROSARIA RINALDI DOTT. VALENTINO VITALE
COORDINAMENTO SUL CAMPO:	DOTT. VINCENZO TEDESCO

TITOLO	
RE-VIARCH-001	

30 APRILE 2019

INDICE

1	INTRODUZIONE METODOLOGICA	3
1.1	ARTICOLAZIONE DEL LAVORO.....	3
1.2	FASI DI LAVORO.....	4
1.3	ANALISI E SINTESI DEI DATI ACQUISITI	4
1.4	FONTI UTILIZZATE	5
	CARTOGRAFIA.....	5
2.1	VINCOLI	11
3.1	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	11
3.2	FOTOINTERPRETAZIONE	12
4	VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	12
	INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....	13
	RIFERIMENTI INTERNET, ARCHIVI E BIBLIOTECHE CONSULTATI.....	14
	ALLEGATI.....	15
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	15
	ELENCO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI:	22

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

PREMESSA

Lo studio archeologico, qui presentato, relativamente all'area "Piano Petrini" è parte integrante del progetto per la realizzazione della piattaforma di perforazione "GG3-Gorgoglione 3".

I lavori in oggetto ricadono interamente nel territorio comunale di Corleto Perticara, in provincia di Potenza e pertengono le particelle 95, 98, 104, 105, 107, 109, 118, 193, 194, 202, 203, 204, 229, 231, 262, 263, 291 e 292 del foglio 35 (vd. anche Foglio 506024 della CTR Basilicata).

L'approccio allo studio ha considerato l'assetto geomorfologico e gli aspetti topografici dei luoghi, unitamente all'acquisizione dei dati noti relativamente alle emergenze archeologiche e storiche dell'area di riferimento.

Vengono di seguito presentati i risultati dei sopralluoghi effettuati sul campo, grazie ai quali si è potuto valutare direttamente le potenzialità del territorio.

Le planimetrie di progetto sono state fornite dalla Società Committente; per gli aspetti geologici e geomorfologici si è fatto riferimento alla Carta Geologica, Foglio 200 Tricarico.

I dati relativi alle emergenze archeologiche note sono stati raccolti presso gli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, sedi di Policoro (MT) e Potenza.

Tutte le informazioni raccolte (lettura del materiale edito, vaglio delle informazioni di archivio, *surveys* diretti *in loco*, sono state utilizzate per creare documenti cartografici utili a fornire la collocazione dei siti archeologici nell'area dell'opera prevista e sue immediate pertinenze (TAV. 7_RISCH-ARCH-001).

Lo studio è realizzato in adeguamento agli artt. 25 e 26 del D. Lgs. 50/2016 e ha come finalità quella di fornire indicazioni ed eventuali adeguamenti all'opera da realizzare rispetto alle possibili preesistenze, giungendo così ad una idonea progettazione infrastrutturale che ne permetta la tutela e la salvaguardia.

1 INTRODUZIONE METODOLOGICA

1.1 ARTICOLAZIONE DEL LAVORO

Su tali premesse lo studio ha previsto attività di ricerca diretta ed indiretta. Tra quest'ultima rientra la ricerca bibliografica e di archivio su materiale edito ed inedito, nonché la verifica della sussistenza di eventuali perimetrazioni di aree di interesse archeologico e/o di vincoli prescritti da parte di enti preposti. Le indagini di tipo diretto, invece, hanno visto a ricognizione diretta di superficie, al fine di verificare, o escludere, la presenza di materiale o di strutture archeologiche affioranti.

1.2 FASI DI LAVORO

- **Raccolta e analisi della documentazione esistente attraverso ricerca bibliografica e di archivio.**

- **Vaglio delle fonti edite:**

studi di archeologia e topografia antica e medievale, pubblicazioni scientifiche di interesse storico-archeologico a carattere generale e locale, sintesi sulle dinamiche di popolamento dell'area e documenti di archivio posseduti presso gli uffici della SABAP della Basilicata.

- **Ricognizione diretta sul terreno in accordo con la Soprintendenza territorialmente competente.**

La ricerca sul campo ha riguardato un areale di *ca.* 20 ettari, mentre l'analisi storico-archeologica ha considerato un comparto territoriale ben più esteso come da richiesta diretta.

Fondamentale, d'altra parte, è risultata l'esigenza di inserire le diverse aree interessate all'interno di contesti territoriali, che per condizioni geomorfologiche e sviluppi storici, risultano accomunate da dinamiche di sviluppo omogenee.

1.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI ACQUISITI

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti è stato definito il grado di rischio archeologico dell'area, individuando le possibili interferenze tra l'infrastruttura e le evidenze archeologiche documentate o ipotizzate.

In conclusione sono stati redatti i seguenti elaborati:

- **RE-VIARCH-001** relazione tecnico-scientifica comprendente: la ricerca di archivio, una sintesi storico-topografica, l'analisi geomorfologica del territorio, un riepilogo dei dati rinvenuti nel corso delle ricognizioni di superficie, la valutazione del rischio archeologico, bibliografia di riferimento. Completano la relazione schede UT, UdS e quelle descrittive delle evidenze archeologiche note, oltre alla documentazione fotografica del *survey*.

-

- **Elaborati cartografici allegati**

- **TAV. 1** – Posizionamento su IGM dell'area del *survey*;
- **TAV. 2** – Posizionamento su CTR dell'area del *survey*;
- **TAV. 3** – DEM dell'area intervento;
- **TAV. 4** – Localizzazione delle UT;
- **TAV. 5** – **US-001** Carta di uso del suolo;
- **TAV. 6** – **VIS-001** Carta di Visibilità Archeologica;

- **TAV. 7 – RISCH-ARCH-001** Carta di Rischio archeologico;
- **TAV. 8 – VINC-001** Vincoli archeologici.
- **TAV. 9 – CARTA SITI ARCHEOLOGICI NOTI-001-GG3**

1.4 FONTI UTILIZZATE

CARTOGRAFIA

Lo studio cartografico si è basato sulla consultazione della seguente documentazione:

- RSDI - Geoportale della Regione Basilicata;
- Ortofoto *base map digital globe* da ArcGis, in scala 1:5.000 e 1:10.000;
- Ortofotopiano realizzato tramite SAPR, in scala 1:2.000;
- DEM realizzato tramite SAPR, in scala 1:2.000;

2 ASSETTO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO

La località Piano dei Petrini insiste, alla quota massima s.l.m. di 1011 metri, nel territorio comunale di Corleto Perticara, ai confini con i limiti amministrativi dei comuni di Guardia Perticara e di Gorgoglione. Essa si configura come un pianoro, propaggine sud orientale dell'omonimo rilievo. Il profilo procede digradando in maniera dolce verso NW e NE, dove nei bacini vallivi si rileva la presenza di aree acquitrinose distribuite a macchia di leopardo. Sul versante meridionale, invece, sono presenti salti di quota più netti e sotto la coltre più o meno spessa di argilla e limo, l'assetto roccioso passa da sciolto a compatto con strati di arenaria feldspatica, della Formazione di Gorgoglione.

Fisicamente connessa al tessuto montuoso dei rilievi di Petrino e di Serra del Conte, l'area è circoscritta a W e a E, da un sistema di profonde e strette incisioni, di origine erosiva, con presenza di acque dal carattere prettamente torrentizio: il Fosso Cupo e il Fosso Calabrese a W, il Fosso Tre Confini a S, tutti tributari del Torrente Borrenza, a sua volta affluente del Sauro.

La formazione del rilievo, unitamente a quello gemello di Serra Dievolo e alla dorsale del Caperrino più a N, è stata determinata da eventi definiti in Letteratura con i termini di "dislocazione" e "deformazione", compresi in un più ampio agente che è il trasporto orogenico¹.

Il piano geologico di appartenenza per quest'area è l'Elveziano, mentre la cronologia, basata sulla presenza nelle rocce di specifica microfauna planctonica, la Globorotalia e l'Orbulina, colloca la formazione tra il Miocene Medio e il Miocene Superiore.

¹ Boenzi *et alii* 1971, pp. 26, 31.

2 INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO

L'area ricade a breve distanza dal Tratturo Regio e dalle grandi opere già realizzate nell'ambito della generale industrializzazione dell'areale montano dell'Alto Sauro², che ha permesso, attraverso interventi sul territorio condotti su larga scala, l'acquisizione di numerosi dati scientifici sull'evoluzione e sull'occupazione del territorio in età antica.

I siti sono indicati nella Carta dei Siti archeologici noti (TAV. 9_SITI ARCH NOTI 001) con numeri progressivi, seguendo l'ordine topografico da N a S, da E a W.

Corleto Peticara (PZ)

-1- *Castrum Peticarii*

L'insediamento è da collocare sul rilievo omonimo, lungo la dorsale culminante nella cima del monte Caperrino, a dominio delle vallate della Fiumarella di Corleto a W e quella di Pietrapertosa a NE.

Sul rilievo di Peticara sono visibili i crolli e le rasature dei muri delle antiche strutture.

Il toponimo è riportato nel *Catalogus Baronum*, 483: stando alla stessa fonte, sarebbe stato economicamente attivo come centro abitato fino al XIV secolo.³

-2- Area cimiteriale di località San Nicola

Tombe a fossa terragna rinvenute alle pendici orientali del rilievo di Peticara, nei pressi dell'antico tracciato del Tratturo Regio, risalenti al X-XI secolo. L'esistenza del cimitero è legata alla presenza del *Castrum* medievale.

-3- Deposito di materiale archeologico in località Cauda Rossa

Deposito di materiale archeologico rinvenuto lungo la scarpata che costeggia la Strada Comunale in direzione della località Repole, lungo il versante occidentale del rilievo di Peticara. Il deposito è risultato l'esito di movimenti franosi che hanno trascinato a valle numerosi frammenti di materiali struttivi di copertura e di frammenti ceramici di un ampio orizzonte cronologico (IV a. C. secolo a.C.- età medievale).

-4- Fattoria lucana in località Cauda Rossa

La struttura è sita lungo le pendici occidentali del rilievo di Peticara; sono noti due ambienti fortemente compromessi da movimenti franosi.

- 5- Necropoli lucana in località Matina

Tombe di IV secolo a.C. rinvenute lungo le pendici della collina tagliata a S dalla strada della Matina e occupata nella parte sommitale da un impianto di pale eoliche. L'area domina da NW gli insediamenti di località Fabbricata (vd. -6 e -7).

² Il riferimento è rivolto alle infrastrutture connesse ai parchi eolici e alla coltivazione di idrocarburi.

³ Pedio 1985, s.z.

-6- Fattoria lucana in località Fabbricata

Resti di fattoria di IV-III secolo a.C. fortemente disturbati dall'impianto stradale moderno.

-7- Insediamento lucano in località Fabbricata

Insediamento caratterizzato dalla presenza di impianti artigianali e da una probabile area di culto; il sito è posto in una vallata alle pendici meridionali del rilievo di Perticara.

-8- Fattoria lucana e struttura di contenimento in località Fabbricata

Resti di fattoria e di una massicciata, datati al IV-III secolo a. C., rinvenuti rispettivamente a E e ad W della strada moderna, a valle di un insediamento artigianale e culturale (-7-), appartenente allo stesso orizzonte cronologico, sito a breve distanza.

-9- Drenaggi in area Centro Oli

Quattro drenaggi (9a-9d), datati tra età ellenistica ed età postmedievale.

-10- Fattoria di età tardoromana in località Fosso Angitelli

Insediamento rurale costituito da tre strutture (A, B, C).

-11- Impianto rurale, fornace, tomba di età ellenistica in località Fosso Angitelli

Piccolo insediamento costituito da una struttura abitativa e da un impianto produttivo; nell'area è stata rinvenuta una tomba. L'area è sottoposta a vincolo diretto.

-12- Area cimiteriale in località Fosso Angitelli

Cinque tombe a fossa di IV secolo a. C. ed una probabile deposizione equina postmedievale sono state individuate durante lo scavo della trincea della Bretella. L'area, è stata solo parzialmente indagata ed è posta a breve distanza dalle altre evidenze in località Fosso Angitelli (-10).

-13- Resti di strutture in località Masseria Laudisio

Resti di struttura costituita da due lacerti di muri posti ad angolo, fortemente disturbati, localizzati a valle della strada moderna della Montagnola; tra i reperti rinvenuti, la presenza di un frammento di *kalypter eghemon* orienta verso una datazione di età lucana.

-14- Area di frammenti laterizi, ceramica comune e da fuoco in località Petrini

Concentrazione di materiale archeologico rinvenuta durante la realizzazione della cosiddetta Strada Circolare, a S del Centro Oli.

-15- Area di frammenti ceramici e di laterizi in località Petrini

Concentrazione di materiale archeologico rinvenuta durante la realizzazione della Strada Circolare, a SW del Centro Oli.

-16- Sepolture lucane in località Masseria Laudisio

Nei pressi di un fabbricato moderno (denominato Masseria Laudisio), a E della strada moderna della Montagnola, è stata rilevata la presenza di due tombe a fossa terragna datate tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a. C.

-17- Canale di età protostorica in località Serra Dievolo

-18- Canale di età protostorica in località Serra Dievolo

-19- Canale di età protostorica in località Serra Dievolo

-20- Insediamenti dell'età del Ferro in località Serra Dievolo

Rinvenimento di una capanna dell'età del Ferro.⁴

-21- Sepolcreto dell'età del Ferro in località Serra Dievolo

Tombe dell'età del Ferro, a fossa terragna, con e senza rivestimento lapideo.⁵

-22- Calcara di età postmedievale in località Serra Dievolo (Corleto Perticara - Pz)

-23- Pietraia di età postmedievale in località Serra Dievolo (Corleto Perticara - Pz)

-24- Canale di età protostorica in località Serra Dievolo (Corleto Perticara - Pz)

-25- Impianto rurale di facies lucana in località Montagnola (Corleto Perticara - Pz)

-26- Drenaggi di età classica e di età postmedievale in località Montagnola

-27- Necropoli monumentale lucana in località Montagnola

Area sepolcrale articolata in un grande tumulo, all'interno del quale erano disposte tre tombe a fossa terragna, allineate e munite di un *dromos* di accesso. L'area comprendeva anche diverse tombe a fossa terragna semplice ed una "alla cappuccina", poste all'esterno del tumulo, ma ad esso connesse. I ricchi corredi tombali rimandano ad un arco cronologico di appartenenza compreso tra la metà del IV e gli inizi del III secolo a.C.⁶

-28- Drenaggi di età ellenistica in località Montagnola

-29- Drenaggi di età ellenistica in località Montagnola

-30- Cimitero e piccolo insediamento in località Montagnola

⁴ Lapadula 2018, p. 38.

⁵ Cfr. nota 2.

⁶ Cinquantaquattro 2018, pp. 41-56.

Cimitero di V-VI secolo d.C. costituito da 41 deposizioni in tombe tagliate nella roccia con rivestimento di lastre lapidee. L'area cimiteriale si dispone sul retro di un ambiente absidato, non indagato.⁷

-31- Calcara in località Montagnola

Nel corso delle indagini archeologiche svoltesi durante i lavori di variante alla strada di accesso al Centro Oli di Tempa Rossa, tra il sepolcreto tardoantico e la strada della Montagnola, furono rinvenute due fornaci di età non precisabile, molto probabilmente moderna.

-32- Drenaggi antichi in località Montagnola

-33- Necropoli lucana in località Fontanelle

Area sepolcrale costituita da otto tombe a fossa terragna, appartenenti ad un arco cronologico compreso tra il IV e il III secolo a.C. Le fosse sono talvolta delimitate e ricoperte da elementi lapidei.

-34- Fossa/alloggiamento di calcara

-35- Canali e drenaggi di età ellenistica

-36- Impianto rurale di età Tardoantica in località Masseria Massari

Abitato di V-VI secolo d.C., costituito da due edifici a pianta rettangolare, articolati in più ambienti. Si conservano le fondazioni dei muri e i pavimenti in terra battuta. Uno degli ambienti ha restituito un focolare e frammenti di ceramica da fuoco, oltre che ceramica dipinta e di importazione africana, che ne hanno indicato la cronologia e la destinazione d'uso.⁸

-37- Fattoria di età ellenistica in località masseria Massari

Fattoria di IV-III secolo a.C. con annessa fornace.⁹

-38- Impianto rurale di età Tardoantica in località Masseria Massari (Cfr. Sito 36)

Guardia Perticara (PZ)

-39- Sepolcreto di età romana di località Scalella

Piccolo sepolcreto di età compresa tra il I ed il II secolo d.C., con presenza di tombe a cassa di tegole.

-40- Villa romana di località Scalella

⁷ Lapadula 2015, p. 462.

⁸ Lapadula 2015, pp. 459-461.

⁹ Lapadula 2015, p.459.

Su un pianoro posto a dominio del fosso Borrenza, sono stati rinvenute porzioni di una struttura a carattere probabilmente rurale, attivo a partire dall'età tardorepubblicana con continuità di vita sino ad almeno il V secolo d.C. L'area archeologica insiste nei pressi di un tratto della vecchia strada di collegamento per Corleto, obliterata dalla costruzione della ex provinciale 103.

-41- Sepolcreto di età romana ed altomedievale in località Scalella

A valle della villa romana della stessa località (-40), sono stati scoperti resti di un sepolcreto inquadrabile in parte nello stesso orizzonte cronologico (II secolo d.C.): lo scavo restituisce testimonianza della continuità di utilizzo, forse casuale, in età altomedievale (VI-VII secolo d.C.).

-42- Villa romana in località Tempa di Fabio

Su un rilievo, dal profilo dolce, posto a dominio della valle del Sauro, nel punto di confluenza dei suoi emissari, Fiumarella di Corleto, Torrenti Cerreto e Favaleto, sono stati scoperti i resti di una villa che, allo stato attuale della ricerca, mostra un lungo periodo di vita, dall'età repubblicana all'altomedioevo (III/II a.C. – VI/VII d.C.)

-43- Calcara/Sepoltura in località Santa Maria

Fossa di calcara riutilizzata come tomba di età tardoantica o altomedievale.

-44- Drenaggi e resti di sepoltura in località Santa Maria

Presenza di drenaggi e dei resti di una tomba di IV secolo a.C., probabile un *ustrinum*.

-45- Villa romana in località Borrenza

Uno scavo condotto dal De Cicco agli inizi del '900, in una non meglio precisata località nei pressi del torrente Borrenza, portò alla luce i resti di una villa di età romana.¹⁰ Nella Notizia, si fa riferimento, all'interno di questo complesso, della presenza di ambienti absidati con pavimenti musivi.

-46- Abitato di età subappenninica di Guardia Perticara

Ritrovamenti ceramici di età subappenninica in località San Vito, indiziano l'esistenza di un abitato riferito al medesimo contesto cronologico e culturale; l'ipotesi più verosimile è che l'abitato insistesse al di sotto dei livelli medievali e moderni dell'attuale centro urbano.¹¹

-47- Necropoli enotria in località San Vito

Necropoli indigena enotria con continuità di utilizzo dall'età del ferro all'età arcaica avanzata¹².

¹⁰ Bianco 2000, p. 21.

¹¹ Bianco 2000, p. 23.

¹² Bianco 2011; 2000.

2.1 VINCOLI

Sono stati condotti, preliminarmente, accertamenti in merito alla presenza di vincoli ambientali e archeologici cui è sottoposta l'area. L'esame ha accertato come l'area di Piano dei Petrino non sia sottoposta ad alcun tipo di prescrizione restrittiva.

3 INDAGINE TOPOGRAFICA

3.1 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione topografica di superficie è diventata una metodologia necessaria con l'affermarsi di studi regionali per l'individuazione di modelli di insediamento, riguardanti la distribuzione dei siti in un paesaggio di una determinata regione. Col passare del tempo la ricognizione è andata evolvendosi da semplice fase preliminare del lavoro sul campo, a modello di indagine autonomo.

La letteratura archeologica classifica diversi tipi di ricognizione topografica di superficie, indicando con questa definizione l'analisi autoptica del territorio preso in esame, con lo scopo di raccoglierne tutti i dati in esso presenti quali strutture e materiali.

Tale linea di ricerca, si limita alla sola lettura superficiale del terreno, per questo motivo infatti, al fine di una maggiore e approfondita conoscenza del contesto archeologico sarebbe auspicabile affiancare un'indagine stratigrafica¹³.

Il sopralluogo è stato effettuato sul finire del mese di Aprile, periodo in cui la vegetazione nell'area è particolarmente attiva e la visibilità piuttosto scarsa (**TAV. 5_US 001 - USO DEL SUOLO; Figura 3; TAV. 6_VIS 001-CARTA VISIBILITÀ; FIGURA 1 E 2**).

L'areale preso in considerazione, *ca.* 20 ettari, è comunque stato suddiviso in unità individuabili sulla carta e sottoposto a ricognizione sistematica. La metodologia seguita ha visto la copertura topografica completa dell'intero comparto, ed è stata effettuata da due operatori archeologi, secondo strisciate N-S a distanza di 5 m l'una dall'altra, ripetuta in maniera simile in direzione E-W, per poter incrociare il dato. Delle aree ricognite è stata eseguita documentazione fotografica di dettaglio, riportata tra gli elaborati in allegato.

Alcune limitate porzioni della superficie presa in esame sembra forniscano indicazioni circa la probabile frequentazione dell'area in antico. Nello specifico all'interno della p. 122, Fig. 35 sono stati rinvenuti rarissimi frammenti a vernice nera e ceramiche comuni da mensa e da cucina (UT 1, Figura 4); materiale analogo (vernice nera, grandi contenitori, e ceramiche comuni) insieme a materiale laterizio, sebbene in dispersione assai limitata, dalle particelle 287-288, Fig. 35 (UT 2, Figura 5). Va ravvisata nell'ultimo caso la massiccia presenza comunque di fittili di periodo recente forse pertinenti i ruderi di un casale ubicato sul limite settentrionale delle medesime particelle.

Volendo assegnare, con estrema cautela ed in mancanza di dati puntuali, un'indicazione cronologica a questi ritrovamenti, essi denoterebbero almeno una frequentazione dell'area in

¹³ A tal proposito vedi carta di visibilità.

età repubblicana. Sembrerebbero supportare tale ipotesi i ritrovamenti puntuali di un fondo con piede ad anello in vernice nera dalla p. 109, Fig. 35 (Figure 6 e 7), un frammento di tegola a listello dalla p. 193, Fig. 35 (Figure 8 e 9) e di un'ansa in ceramica acroma dalla p. 1291 (Figure 10 e 11), oltre a rari e sporadici frammenti in ceramica acroma dalle pp. 289-290 (Figura 12)¹⁴ (**TAV. 4_AREE FRAMMENTI FITTILI**)

3.2 FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione è uno strumento fondamentale per la conoscenza e la documentazione in ambito di archeologia preventiva. Una corretta valutazione preventiva di rischio archeologico considera la fotografia aerea come una delle fonti di dati da cui trarre molte informazioni.

Le analisi effettuate sull'ortofotocarta, in scala 1:5.000, non evidenziano alcun tipo di struttura archeologica obliterata. Si deve, tuttavia, specificare che l'area interessata dal progetto è caratterizzata da aree di incolto e arbustive che, limitando la visibilità, non consentono di individuare le anomalie della vegetazione. L'area, inoltre, è soggetta a numerose e pesanti attività di cava moderna di materiale litico che hanno sicuramente sconvolto nei punti di prelievo, le probabili anomalie e presenze antiche.

4 VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio preventivo condotto sulle aree di progetto, ha permesso di trarre alcune informazioni per la definizione di **rischio archeologico** nel territorio preso in esame indicando le interferenze tra le opere e le tracce archeologiche individuate o ipotizzate.

È necessario ribadire, che le attività realizzate in questa fase hanno un carattere preliminare, come previsto dal decreto sull'archeologia preventiva. Tali attività forniscono uno strumento di indagine archeologica preventiva e affidabile se effettuate con una metodologia archeologica corretta. Il loro limite, tuttavia, è dovuto alla irrisolutezza sulle incertezze interpretative dei risultati.

La lettura delle immagini da drone in associazione alla documentazione storica raccolta da RSDI Basilicata non permettono di giungere ad una valutazione assoluta della potenzialità del sito. La non presenza di anomalie leggibili sul terreno non consente quindi di escludere completamente un possibile rischio di tipo archeologico.

Alla presente si allega la carta di rischio (**TAV. 7_RISCH-ARCH-001**): l'impiego di colori diversi ne il differente grado di potenziale.

Da un punto di vista metodologico i livelli di rischio sono stati divisi genericamente in tre categorie:

- **“rischio alto”** (in rosso **TAV. 7_RISCH-ARCH-001**)

¹⁴ A tali rinvenimenti non si è, in via precauzionale, assegnato alcun numero di Unità Topografica. Va comunque tenuta presente il loro posizionamento per una valutazione di pianificazione dell'opera.

-aree con dispersione di frammenti fittili di probabile epoca antica, particelle 287-288 (UT 2) e particella 122 (UT1) del Foglio 35.

- aree oggetto di intervento poste a una distanza tra 0 e 200 m rispetto ai siti rinvenuti in fase di ricerca d'archivio

• “**rischio medio**” (in arancio **TAV. 7_RISCH-ARCH-001**) si intende:

- aree immediatamente contigue a quelle con il rischio alto (particelle nn. 109-121-183-290-289, 291, Fg. 35);

- aree oggetto di intervento poste a una distanza tra i 200 e i 500 m rispetto ai siti rinvenuti in fase di ricerca d'archivio;

• “**rischio basso**”(in azzurro **TAV. 7_RISCH-ARCH-001**):

- aree senza alcun ritrovamento

Quest'ultimo parametro tuttavia non permette di escludere a priori un rischio di tipo archeologico.

Alcune delle fabbriche in progetto per la realizzazione della piattaforma per la perforazione del pozzo “GG 3 – Gorgoglione 3” su cui saranno effettuati gli interventi ricadono in aree a rischio archeologico **alto e medio**.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Bianco 1994 = S. Bianco, La necropoli di contrada San Brancato di Sant'Arcangelo (Pz), Studi di Antichità 7, Lecce 1994.

Bianco 2001 = S. Bianco, Nel cuore dell'Enotria. La necropoli italica di Guardia Perticara, Ed De Luca 2001.

Bianco 2011 = S. Bianco, Enotria. Processi formativi e comunità locali. La necropoli di Guardia Perticara, Lagonegro 2011.

Boenzi, Palmentola, Valducola 1971 = F. Boenzi, G. Palmentola, A. Valducola, Note illustrative della carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000. Foglio 200 Tricarico, Roma 1971.

Cambi 2003 = F. Cambi, Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica, Roma 2003.

Cinquantaquattro 2018 = E. Cinquantaquattro, Il tumulo funerario di località Montagnola (Corleto Perticara, Pz). Le tombe 2 e 3 in “Tra Etruria e Magna Grecia – Aristocrazie lucane nella Valle del Sauro”, Catalogo della mostra, San Gimignano (SI), Potenza 2018.

Lacava 1891 = M. Lacava, Topografia e storia di Metaponto, Napoli 1891.

Lapadula 2015 = E. Lapadula, L'alta valle del Sauro e il Tempa Rossa project (Basilicata, Corleto Perticara, PZ): alcuni dati per la ricostruzione del paesaggio tra tardoantico e medioevo, VII Congresso nazionale di Archeologia Medievale, Lecce 2015.

Lapadula 2018 = E. Lapadula, Il Tempa Rossa Project e l'archeologia preventiva in “Tra Etruria e Magna Grecia – Aristocrazie lucane nella Valle del Sauro”, Catalogo della mostra, San Gimignano (SI), Potenza 2018.

Nava 2014 = M. L. Nava, L'attività archeologica in Basilicata nel 2003, XLIII Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, Taranto – Cosenza 2003.

Pedio 1990 = T. Pedio, Centri scomparsi in Basilicata, Venosa 1990.

Renfrew, Bhan 2006 = C. Renfrew, P. Bhan, Archeologia, teoria metodi e pratica, Bologna 2006.

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

RIFERIMENTI INTERNET, ARCHIVI E BIBLIOTECHE CONSULTATI

- <http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/184/archeologia-preventiva>
- <http://www.cartografia.regione.basilicata.it/geoportale>
- <http://www.archeobasilicata.beniculturali.it/>
- Archivio storico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
- Archivio topografico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
- Biblioteca Provinciale di Potenza
- RSDI Basilicata (rsdi.regione.basilicata.it)

ALLEGATI
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 1. Vista da drone da NW dell'area d'intervento



Figura 2 Vista da drone da W dell'area d'intervento



Figura 3. Panoramica della UT1, vista da NW



Figura 4. UT 1: area di rinvenimento di un frammento di ceramica a v.n.



Figura 5. UT2: frammento di ceramica a vernice nera



Figura 6. Particella 109: rinvenimento puntuale di un frammento di fondo con piede ad anello a v.n.



Figura 7. Particella n. 109: veduta generale del punto di rinvenimento del fr. di fondo con piede ad anello a v.n.



Figura 8. Particella n. 193 : frammento di tegola a listello con sezione a quarto di cerchio



Figura 9. Particella 193: frammento di tegola a listello con sezione a quarto di cerchio(foto di dettaglio)



Figura 10. Particella n. 201: frammento di ansa acroma



Figura 11. Particella n. 201: veduta generale dell'area di rinvenimento di 1 fr di ansa acroma



Figura 12. Panoramica della UT2 e della part. 289, vista da NW

ALLEGATI CARTOGRAFICI

SCHEDE UNITÀ TOPOGRAFICA

SCHEDE UNITÀ DI SUPERFICIE

ELENCO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI:

- **TAV. 1** – Posizionamento area *survey* – IGM;
- **TAV. 2** – Posizionamento area *survey* – CTR;
- **TAV. 3** – DEM area intervento;
- **TAV. 4** – Posizionamento evidenze - Aree frammenti fittili;
- **TAV. 5** – **US-001** Carta di uso del suolo;
- **TAV. 6** – **VIS-001** Carta di Visibilità Archeologica;
- **TAV. 7** – **RISCH-ARCH-001** Carta di Rischio archeologico.
- **TAV. 8** – **VINC-001** Vincoli archeologici.
- **TAV. 9 – TAV. 9 – CARTA SITI ARCHEOLOGICI NOTI-001-GG3**

Corleto Perticara (PZ)

30 Aprile 2019

Dott.ssa Maria Rosaria Rinaldi



Dott. Valentino Vitale